

Comunicato **45/MM/rc**
Cagliari, 07 marzo 2010

NOTA STAMPA

GOVERNARE LE EMERGENZE E GUIDARE IL CAMBIAMENTO LE TRE PRIORITÀ DEL SINDACATO PER UN PATTO PER LO SVILUPPO E IL LAVORO

Un' *Intesa per lo Sviluppo e il Lavoro* tra rappresentanze sociali e Regione, un nuovo Patto Costituzionale tra lo Stato e la Regione Sardegna (Statuto e Assemblea Costituente del popolo sardo riconoscimento Costituzionale dell'insularità, Accordo di programma per rilanciare le attività produttive, Piano di Rinascita), un confronto a più voci con le istituzioni europee.

Sono queste le direttrici che il sindacato sardo ha individuato per rilanciare la crescita economica e il lavoro e per rafforzare il ruolo delle istituzioni sarde, in una fase tra le più difficili della storia autonomistica.

Infatti, solo attraverso una diffusa e unitaria mobilitazione intellettuale, morale, sociale e politica sarà possibile governare dinamiche che sono prodotte e condizionate da ritardi interni, da vicende nazionali e dalla crisi finanziaria ed economica mondiale.

Proprio per evitare che solo le realtà più forti del Paese e dell'Europa riescano a fuoriuscire rapidamente dalla crisi, e senza intaccare i diritti di cittadinanza, la Sardegna deve contare su una forte volontà di riscatto, e su una strategia che rafforzi le istituzioni locali nell'Isola, a Roma e a Bruxelles, e che promuova un nuovo modello di sviluppo nel quale la difesa delle emergenze rappresenti un'opportunità per un profondo cambiamento delle strutture produttive e delle stesse opportunità lavorative.

In questa direzione è indispensabile che, così come sta avvenendo per la difesa dei siti industriali, anche per il nuovo statuto, attraverso un rinnovato patto costituzionale e l'assemblea costituente, si promuova una mobilitazione unitaria del popolo sardo.

Non è infatti accettabile il silenzio che circonda questi problemi, ivi compreso il federalismo fiscale. Tutto ciò nonostante Statuto e Costituente siano parte integrante dell'Accordo di Governo della Regione e aspetti decisivi per l'autonomia finanziaria, lo sviluppo e i diritti dei cittadini sardi.

Il segretario generale
Mario Medda